

Il segretario provinciale dell'Udc cerca un'alleanza tra i primi cittadini del Centrosinistra.
Inviato un documento a tutela della famiglia

Salvador scrive a tutti i sindaci: «Rifiutate i Dico»

«Caro sindaco, non applicare le Dico e attua iniziative a sostegno della famiglia fondata sul matrimonio e riconosciuta dalla Costituzione». Il disegno di legge del governo Prodi che istituisce i Dico deve ancora approdare in Parlamento, ma il segretario provinciale dell'Udc, Maurizio Salvador, mette le mani avanti. Il consigliere regionale (anche lui ex sindaco) ha preso carta e penna e ha inviato una missiva a tutti i primi cittadini. Nella lettera si chiede di approvare un ordine del giorno che impegna "a non intraprendere azioni tendenti a riconoscere alle coppie di fatto, soprattutto quelle omosessuali, i diritti costituzionalmente garantiti alla famiglia".

«Consideriamo - scrive Salvador - perciò che la proposta d'istituzione delle DiCo, con la quale si vorrebbero legittimare le più diverse forme di convivenza, sia lesiva delle previsioni costituzionali in materia istituzione familiare, al punto di compromettere gravemente la stabilità della famiglia stessa, cellula fondante del nostro ordinamento sociale. Lo affermiamo non solo in forza della nostra ispirazione cristiana, ma anche da un punto di vista strettamente laico e civico». L'obiettivo del segretario Udc è di convincere i sindaci cattolici che guidano giunte di centrosinistra, a creare un'alleanza contro i Dico. «Che hanno - aggiunge - più una natura contrattuale e non indicano alcun orizzonte di pedagogia sociale, limitandosi solo ad essere scelte di tipo individualistico e, in taluni casi, perfino egoistico. Per questo motivo propongo una riflessione all'interno del Consiglio comunale su questo argomento, che potrà agevolmente svilupparsi sulla base dell'allegato ordine del giorno, che ci permettiamo di proporre».

Dal Gazzettino di Pordenone del 21 marzo 2007